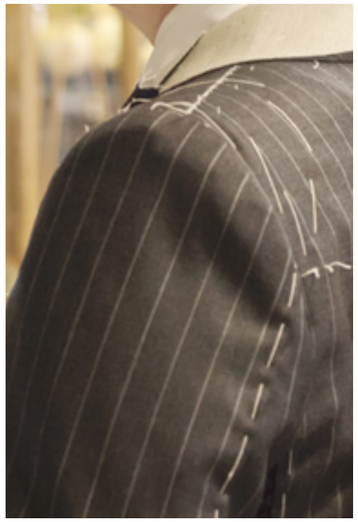
IL SARTO FA SALOTTO

Una casa che accoglie senza mettere in soggezione, la capacità di ascoltare il cliente stuzzicandone i desideri. Ciro Pistarino, dopo una passione giovanile per tagli e tessuti, torna a esercitare l'arte. Nel segno del maestro

DI GIANCARLO MARESCA
FOTO DI CLAUDIA CALEGARI

Il magnifico salotto della sartoria di Ciro Pistarino (in piedi, a sinistra), che si trova nel quartiere Brera di Milano, in un portoncino di via Fiori Chiari al 2. Proprio come gli abiti, anche molti degli arredi sono disegnati e realizzati su misura. Non mancano una cantinola per i vini e ambienti riservati. Pistarino, 38 anni, che ha un passato nel mercato della auto di lusso, possiede un naturale talento nel creare un rapporto confidenziale e un'atmosfera capace di far sentire ogni cliente un maharajah, stuzzicando la domanda e il piacere dell'unicità.



Brera è tra i quartieri più brillanti di Milano, uno di quei luoghi che fanno della città una destinazione turistica. A parte la pinacoteca, la cui visita è imprescindibile per chiunque ami la pittura, la geometria irragionevole delle sue stradine acciottolate risveglia la curiosità e l'attenzione del viandante più distratto. Per la verità, la sera non apprezzo la retorica bohémienne e la forzata tipicità dei ristoranti, che ammiccano ai tempi in cui qui vivevano artisti e si esibivano comici che hanno fatto scuola. Brera è bella di giorno, quando l'imprevedibilità dei negozi fa diventare ogni passeggiata un'esplorazione. Ogni terza domenica del mese c'è anche un vivace mercatino, che si tiene in via Fiori Chiari. Nella stessa strada, al civico 2, si trova la sartoria di Ciro Pistarino. L'angusto portoncino dello stabile non sorprende in una situazione urbanistica medievale, ma nemmeno prepara alla magnificenza della lounge cui si accede direttamente dall'ingresso. Il tavolo dove si sciorinano i tessuti e si consultano le tirelle ha dietro una grande credenza a vetri, che sebbene sia colma di stoffe evoca l'idea di una casa, più che di un locale commerciale. Lo stesso dicasi dell'angolo salotto, di dimensioni e comodità non comuni. Non so se siano l'aria di Brera, la confidenzialità del padrone di casa, le scelte cromatiche o cos'altro, fatto sta che la ricchezza dell'ambiente non produce quella soggezione che spesso si prova in botteghe dagli arredi opulenti. In qualche modo Ciro Pistarino è riuscito a ottenere quel che voleva, ovvero non essere tanto lui a sentirsi importante quanto il cliente, che così trova la libertà e il piacere di esprimere i propri desideri senza soggezione. Il primo talento di Pistarino, infatti, è l'ascolto di chi sa bene cosa vuole. Lo ha sviluppato quando vendeva Ferrari e Maserati, auto i cui destinatari non sono secondi a nessuno in fatto di esigenze. A un certo punto lasciò la concessionaria per dedicarsi al suo secondo amore: la sartoria. Fin da bambino Ciro Pi-

In queste pagine, la prova della giacca di un tre pezzi gessato di Holland & Sherry. Sopra, alcune tirelle inglesi e un close up del tessuto. In alto, gli interni leggerissimi, la vista frontale, l'attaccatura della spalla. Sebbene pesi meno di 300 grammi, il tessuto è pieno di serietà e dignità: un abito da città e affari, di cui Pistarino ha voluto interpretare l'attitudine professionale tagliandolo a tre bottoni puri e petto a lancia. Le spalle sono costruite e la manica importante, tanto che si sta rendendo necessario rifilarla (l'operazione nella pagina a lato).

Nel posto d'onore del salotto troneggia un consunto manichino della prestigiosa e scomparsa ditta americana Bauman. Pistarino lo considera un totem portafortuna, perché questo busto si trovava nella sartoria del suo mastro Rodolfo Arcieri, dove da giovanissimo per passione apprese l'arte del taglio. A destra, il nostro inviato guarda compiaciuto un blazer di mohair sulla cui vestibilità deve aver inciso qualche chilo messo recentemente, ma trattandosi di prima prova c'è modo per recuperare, se non la linea, almeno la taglia della giacca.

starino era rimasto affascinato dal potere del sarto di trasformare le superfici in volumi, le idee in oggetti. Dopo aver accompagnato alcune volte il padre in via della Cerva a Milano, nella bottega del sarto Rodolfo Arcieri, prese a frequentarla spontaneamente dando una mano al maestro per pura passione. Fu così che a 17 anni si trovò in possesso della capacità di tagliare un abito, ma come spesso accade, imparata l'arte l'aveva messa da parte. Nel 2010 decise di darle senso compiuto, aprendo con un socio la sua prima sartoria. Da qualche anno si è messo in proprio, accogliendo nello staff quello stesso Arcieri che gli fu maestro. Pur non essendo tecnicamente un sarto, Pistarino sa e ama tagliare tutto personalmente. Al resto pensano i collaboratori, tra cui la preziosissima Mirella Corrau. Lo stile della casa ha un'impronta dinamica e sobria, che si fa interprete innanzitutto del gusto milanese. «I miei clienti sono internazionali perché conoscono il mondo ma non sono io che debbo viaggiare per raggiungerli: sono loro a venire da me, e anche se gli proponessi il contrario, non credo che accetterebbero. Curo molto l'accoglienza perché la mia idea di sartoria è diversa da quella del commesso viaggiatore che va in Oriente o in Russia a sbarcare il lunario. Io voglio offrire un luogo che possa caricarsi della personalità dei clienti e li faccia sentire bene. Dopotutto, la passione per questo lavoro mi è nata così, da un piacere in cui l'atmosfera dei luoghi non era meno importante della bellezza dei capi». Nonostante gli interni leggerissimi, Pistarino realizza una giacca molto composta grazie all'importanza data alle maniche e alle spalle, che non esita a rettificare con qualche imbottitura pur di ottenere quello che vuole. Un suo abito totalmente realizzato a mano parte da 3mila euro, ma c'è anche una versione «light» da soli 1.500 euro. In questo caso il taglio è comunque a misura e l'attaccatura di colli, maniche, fodere e bottoni continuano a essere manuali. Il resto viene cucito a macchina, ma sempre capo per capo, e da un sarto.

Sopra, da sinistra, dettagli di un blazer in mohair e le prove di una batteria di asole su un campione di tessuto a quadri, per verificarne posizione, colore, distanza e dimensione. In alto, da sinistra, Pistarino predispone il taglio di una giacca; i tagli selezionati dalla sartoria, in questo periodo da primavera-estate, sono avvolti su tavolette e raggruppati per tipologia da nastri di satin; vista laterale del blazer tre bottoni in mohair, con la spalla meno pronunciata dell'abito da lavoro. A destra, Ciro Pistarino (tel. 02.72004753; ciropistarino.com).